

**RASSEGNA STAMPA**  
**Uilm Nazionale**

**FIAT, TERMINI IMERESE PALOMBELLA (UILM): “UN INCONTRO SOTTO TUTTI I PUNTI DI VISTA ESTREMAMENTE NEGATIVO”**

Le dichiarazioni del segretario generale della Uilm a Cristina Munafò dell'agenzia di stampa Ansa e a Nicola Filippone dell'agenzia Radiocor -Il Sole 24 Ore

**L'estratto dall'Ansa-** L'esasperazione unisce i rappresentanti sindacali al termine del tavolo sullo stabilimento Fiat di Termini Imerese, nessuno dei piani industriali proposti sembra in grado di garantire il lavoro degli oltre duemila dipendenti, considerando anche l'indotto. Il leader della Uilm, Rocco Palombella, parla di un lavoro "non solo deludente, ma inutile" svolto dal Governo finora. "Alla ripresa metteremo in campo una iniziativa di lotta non solo a Termini ma anche qui sotto il ministero", continua Palombella.

**L'estratto da Radiocor-**«Un incontro sotto tutti i punti di vista estremamente negativo». Così il segretario generale della Uilm, Rocco Palombella, uscendo dal ministero dello Sviluppo economico al termine di un incontro dedicato al futuro dello stabilimento siciliano di Termini Imerese, che la Fiat lascerà entro fine anno. «Ci siamo ritrovati - ha spiegato Palombella - con un aggiornamento dei vari progetti ma senza la possibilità di concretizzare nulla. Ci siamo stufati e abbiamo espresso critiche molto forti e accuse nei confronti del ministero e di Invitalia». Nel corso dell'incontro, ha aggiunto il leader della Uilm, «ci è stato detto della disponibilità della Dr Motor (azienda automobilistica molisana che fa capo alla famiglia Di Risio, ndr), con cui ci incontreremo la settimana prossima». Ma degli altri sette progetti che erano stati selezionati, ha fatto notare Palombella, «ne sono rimasti tre, De Tomaso (settore automotive), Lima (protesi mediche) e Biogen (stoccaggio e lavorazione biomasse)». Il segretario generale della Uilm ha inoltre espresso perplessità su alcuni numeri: «Dr Motor è pronta a impiegare 1.312 lavoratori investendo 110 milioni, mentre De Tomaso investirebbe di fatto il doppio impiegando però meno persone, ovvero 932». Palombella, che ha manifestato preoccupazione anche sulla possibilità di coesistenza tra le due proposte dell'automotive, ha quindi ricordato che in precedenza «ci avevano garantito 3.300 posti di lavoro. A questo punto i nostri interlocutori non sono più credibili: è un anno e mezzo che continuano a fare solo short list. Adesso non ci stiamo più e ci sentiamo liberi di adottare tutte le soluzioni possibili per convincere il ministero a risolvere» il problema Termini Imerese, anche alla luce del fatto che «rimane poco tempo», essendo la Fiat in procinto di uscire di scena.

**Ufficio Stampa Uilm**  
Roma, 28 luglio 2011